Aprile 2019 - n. 3

Periodico interparrocchiale Trento Nord

#OLTRE

Comunità di Cristo Re, Madonna della Pace, Sant'Apollinare, Ss. Cosma e Damiano, Ss. Martiri Anauniesi

Incendio all'ex Lidl, dalla paura alla speranza

Una Fondazione per Antonio Megalizzi

Settimana Santa, le celebrazioni

S.O.S. compiti alla Vela

ACCOGLIENZA COME DONO

La presenza di due famiglie siriane, ricchezza per le comunità di Trento Nord

In copertina

Suor Claudia della Comunità Istituto delle suore di Maria Bambina assieme ad un gruppo di siriani

APRILE 2019 - n. 3

SOMMARIO

3 Storie di resurrezione
4 Quattro richiedenti asilo "custodi" sul Doss Trento
5 "L'altro: un dono, un amico"
6 "Il nostro aiuto-compiti per bambini felici"
8 "Quelle fiamme, fra impotenza e amore"
10 Antonio, seme evangelico. Nasce una Fondazione dedicata a Megalizzi
12 #FRIDAYSFORFUTURE
14 Economia e bilanci della parrocchie
17 Grest e campeggi, diamoci una mano
18 Programma Grest, campeggi e settimana adolescenti
20 Anziani, Messa speciale e incontro in semplicità
21 Catechesi domenicale a Cristo Re
22 Orari delle celebrazioni - Settimana Santa 2019
24 La Decima, espressione della riconoscenza
25 Pranzo domenicale per le persone senza fissa dimora
26 Arte e Misteri di Sant'Apollinare
28 Incontri
29 Per crescere. Insieme.
30 La Provvidenza va #Oltre
32 Appunto della riunione del Consiglio Pastorale della Zona di Trento
33 Un Vescovo in missione
34 Questi adolescenti...
35 Festa Interparrocchiale
36 Primavera

#OLTRE: Periodico interparrocchiale di Cristo Re, Madonna della Pace, Sant'Apollinare, Santi Cosma e Damiano, Santi Martiri Anauniesi - Trento

Editore: don Mauro Leonardelli

Direttore responsabile: Giovanni Ceschi

Redazione: Gianfranco Bernardinatti, Maria Bertoldi, Giovanni Ceschi, Marina Cindolo, Nadia Fedrizzi, Piergiorgio Franceschini, Alfredo Gonella, Mauro Leonardelli, Giovanni Martino, Annamaria Minotto Selva, Giovanni Plotegher, Andrea Rudari

Hanno collaborato: Ornella Bernasconi, Maria Bertoldi, Nadia Fedrizzi, Cecilia Leonardelli Ceschi, Diana Nesta, La Comunità Istituto delle suore di Maria Bambina, Caterina Rudari Emanuela Spreafico, Lino Trotter, d. Francesco Viganò

Fotografie: Gianfranco Bernardinatti, Marina Cindolo, Annamaria Minotto

Composizione: Alfredo Gonella

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 164, 20/03/2003 - Stampa Litotipografia Alcione - Lavis, Trento

Indirizzi e-mail: oltre.redazione@gmail.com - oltre.composizione@gmail.com - eco.martiri@santimartiri.it

Storie di resurrezione

Talvolta sembra che la sofferenza, l'egoismo e la crudeltà siano il "tutto" della nostra quotidianità. Talvolta. Diciamo pure spesso, in un universo mediatico che amplifica in modo parossistico quanto avviene in ogni angolo del pianeta; che fornisce mille inquadrature di ogni evento e quasi al rallentatore ce ne propone analisi impietose e cinici resoconti. Alle brutte notizie siamo così abituati che il bello intorno lo rubrichiamo fra le eccezioni, persino tra le favole. Troppo bello – diciamo, rassegnati – per essere vero.

La Pasqua ci insegna che dobbiamo osare la Speranza, ci insegna a sperare l'impossibile e, al contempo, che non è impossibile sperare. Lieto Annuncio, unico senso del nostro essere cristiani, insieme all'Amore che è il cuore stesso di quell'annuncio. L'Amore non può morire, perché l'Amore è non-morte. Del resto – avverte lo stesso San Paolo – se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede e noi saremmo persone fra le più infelici al mondo. Dovremmo quindi essere esperti di belle notizie, di speranze oltre ogni ragionevolezza, cercatori di felicità proprio perché consapevoli che l'ultima parola non può essere quella che ci inchioda a evidenze di dolore, di egoismo, di assurdità.

Ecco perché in questo numero pasquale di *#Oltre* siamo andati a cercare storie di resurrezione terrena, abbiamo cercato di costruire un giornale di Lieti Annunci, preferendo alle riflessioni teoriche sul senso della Pasqua una serie di esperienze che testimoniano la sostanza delle cose sperate. Quindi: un bel racconto, edificante, su un gruppo di assistenza ai compiti scolastici nato spontaneamente alla Vela; il resoconto dell'accoglienza di famiglie siriane a Cristo Re; un profilo di Antonio Megalizzi (anche per colmare l'involontaria lacuna dovuta alla prossimità del tragico evento nel dicembre scorso, quasi concomitante con l'uscita del numero natalizio); una storia di ricostruzione dopo un tragico incendio che per alcune famiglie sembrava aver incenerito ogni speranza.

E poi le consuete sezioni dedicate, che portano avanti i racconti di Comunità delle singole parrocchie, mantenendo quell'aderenza al particolare nel generale che ci pare sia stato gradito dai lettori in questi primi numeri di *#Oltre*.

Tasselli di un mosaico che dipinge la speranza in Cristo Gesù, Signore della Vita. Mi auguro che continui la nostra avventura di resurrezione, sulle strade dei quartieri di Trento Nord. E che sia una Pasqua senza velo di tristezza, solidale e generosa. Cristo è risorto! Con un Annuncio così, siamo obbligati alla gioia.

Giovanni Ceschi

Progetto *Koiné*, Astalli e Fondazione Museo Storico

Quattro richiedenti asilo "custodi" sul Doss Trento

L'associazione *Koiné* ha deciso di aderire ad un progetto in collaborazione con il Centro Astalli e ad altre realtà associative, compresa la Fondazione Museo Storico di Trento.
Come è ormai noto, da qualche tempo il Centro Astalli occupa, con quattro ragazzi richiedenti asilo, la casa del custode sul Doss Trento, territorio a tutti gli effetti facente parte della nostra comunità.
In realtà, quello che si vuole creare con questo progetto sono perlopiù momenti di semplice quotidianità, di condivisione e scambio in momenti conviviali, o di lavoro comune.
Non stiamo pensando a grandi cose, ma semplicemente di coinvolgere questi ragazzi in attività ed eventi che già noi facciamo, cercando di inserirli e di farli conoscere alla comunità, ed allo stesso tempo permettere loro di farsi scoprire da noi, farci conoscere ciò che hanno vissuto prima di venire qui, e nel viaggio che li ha portati fino a qui, in modo tale che il nostro interagire insieme diventi uno scambio di esperienze, un momento di arricchimento reciproco, dove il "loro" e il "noi" si trasformi semplicemente in incontro tra persone.

Maddalena

Trento Nord, siriani accompagnati dalle religiose

"L'altro: un dono, un amico"

L'altro, colui o colei che proviene da un altro Paese, non è diverso da me, da te, da noi. L'essere "fratelli e sorelle in umanità" non è semplicemente un'affermazione o un'espressione, ma è avere uno sguardo e il cuore accoglienti e benevoli verso ogni uomo e donna che accanto a noi vive, soffre, gioisce, cerca amore, solidarietà...
A giugno 2018 ci è stato fatto, in modo inaspettato, il dono di sperimentare, in concreto, la ricchezza che l'altro, quello che noi consideriamo erroneamente diverso e/o straniero, può essere e offrire: l'incontro con due nuclei familiari siriani, (sette adulti e sei bambini) arrivati in Italia attraverso i corridoi umanitari. La guerra ha tolto loro tutto, ma non ha strappato i sentimenti e le emozioni più veri e profondi che dimorano in ogni cuore umano: gratitudine, affetto, serenità, cura e amore per i figli, bisogno di relazioni autentiche che vanno ben oltre la lingua, la religione e il colore della pelle.
Ciò che noi suore offriamo (un piccolo aiuto nell'apprendimento della lingua italiana collaborando con il Centro Astalli e la parrocchia di Cristo Re) è niente rispetto a quanto riceviamo da loro quotidianamente. Il sorriso, la gioia, la capacità di adattamento senza mugugni e lamenti, lo spirito di sacrificio e l'impegno nell'imparare la lingua italiana affrontati con pace e serenità, sono per noi un grande esempio e uno stimolo per la nostra vita fraterna e di comunità.
Ci stupisce la cura che, giorno e notte, tutti i componenti di una delle due famiglie dedicano al bambino ammalato, in particolare la mamma e la nonna. In loro non vediamo mai segni di stanchezza o di insofferenza per la situazione, ma sempre il sorriso e grande pace. Tra i bambini ci sono due preadolescenti (undici e tredici anni). La loro gioia di vivere supera di gran lunga quella di tante nostre adolescenti, che hanno tutto e non sono mai appagate. Hanno sperimentato la guerra e la paura; hanno lasciato amici, casa, le loro cose personali e i giochi, eppure vedendole nessuno lo direbbe, tanto è bello il loro sorriso e lo stupore di sentirsi, oggi, al sicuro dalle bombe e da ogni altro pericolo.
Con tutti loro, adulti e bambini, si è instaurato un sereno e rispettoso dialogo in ogni ambito della vita: educativo, religioso, scolastico e familiare. Davvero non c'è diversità: li vediamo compiere gli stessi gesti e ripetere le stesse parole che ogni mamma e papà italiani dicono nei confronti dei figli; hanno le stesse preoccupazioni per il loro futuro, amano, pregano, pur in modo diverso dal nostro, lo stesso Dio, soffrono e sperano come ciascuno di noi. E allora, perché avere tanta paura dell'altro? È solo nel volto del fratello/sorella che possiamo contemplare il volto di Dio, di quel Dio che ama e accoglie tutti senza distinzioni. Se vogliamo dare un volto più umano al nostro mondo d'oggi, dobbiamo purificare il nostro sguardo sulla realtà e sui fratelli.

sr Claudia, sr Fiorenza e sr Maria Teresa

Alla Vela mamme in azione tra i banchi

"Il nostro aiuto-compiti per bambini felici"

Quando vogliamo raccontare cose belle, che fanno bene all'anima.
In questo caso è una parrocchia che si racconta, la Vela. Abbiamo raccolto la testimonianza di Elena durante un piacevole incontro mattutino.
Sarebbe bello scrivere dell'"Aiuto compiti" alla Vela, aveva suggerito in riunione di redazione don Mauro ed Elena ha raccontato.
L'iniziativa ha preso il via nel 2016, quando Elena e Maura, mamme rappresentanti di classe alle elementari (e colleghe catechiste), hanno colto con partecipazione e passione le osservazioni degli insegnanti sul bisogno dei bambini, o

almeno alcuni, di essere seguiti a casa, nei compiti.
Evidentemente ci hanno messo proprio passione e partecipazione e si sono rivolte alla Circoscrizione per avere dei locali in cui incontrare i bambini.
La Circoscrizione ha accolto con molto favore la richiesta ed ha concesso un buono–merenda a testa per ogni sabato; l'assicurazione è garantita dalla *Pro Loco* di Vela.
Il progetto è continuato con la ricerca di persone tra i genitori, ragazzi e ragazzi scout come aiuto nella gestione dei gruppi, con la ricerca di collaboratori–studenti, presso gli istituti Rosmini e Tambosi nell'ambito dei progetti degli istituti scolastici dell'Alternanza Scuola Lavoro.
Poi c'è stata sicuramente passione nell'incontrare i professori degli istituti superiori responsabili dei progetti ASL e due signore di San Bartolomeo, parrocchia del Sacro Cuore, che già hanno avviato questo tipo di esperienza e condiviso informazioni, offerto indicazioni e suggerimenti.
E l'avventura è cominciata.

Elena, ci racconti gli aspetti più belli dell' iniziativa?

I bambini iscritti sono trenta, ne vengono diciotto-venti *sempre*. Qualcuno non manca *mai*.
Viene anche qualcuno che non ha bisogno di aiuto (facile e bello capire il perché). Noi apriamo a tutti, tra loro vige il passaparola: "Vieni anche tu?"
Facciamo il possibile per seguirli individualmente o a piccolissimi gruppi, anche perché i compiti sono diversi; ci allarghiamo nella sala, nel corridoio e in una saletta che ci dà la *Pro Loco*.
Abbiamo avuto esperienze molto gratificanti con i ragazzi delle superiori; qualcuno, proveniente da Piedicastello, ha continuato ad aiutarci fino alla fine dell'anno scolastico, ben oltre la durata del progetto "Alternanza".

Anzi, facciamo un appello a giovani e adulti delle nostre cinque parrocchie che abbiano un po' di tempo il sabato mattina per darci una mano; noi li aspettiamo e accogliamo molto volentieri!

Niente confini tra parrocchie, dunque. Che riscontri avete?

(*Espressione un po' perplessa di Elena, ma poi...*) I bambini sono felici. Abbiamo avuto riscontri positivi anche da parte di mamme, ma l'atteggiamento dei bambini che non mancano mai e degli altri che, pur con qualche assenza, frequentano gli incontri, è la risposta più importante.

Quali sono le caratteristiche del quartiere Vela?

È un bel posto, piccolo e raccolto, tutto è vicino: chiesa, scuola, campo di calcio, sala del comune sopra il negozio; ci si conosce in tanti. Chi è nato alla Vela e se ne è allontanato, quando può cerca di tornare e restare.
Ci sono molte persone che si dedicano agli altri collaborando nelle associazioni; c'è qualcuno che "tira" ma poi c'è anche il ricambio; speriamo che ci sia ricambio anche per noi quando i nostri figli andranno alle medie.

Mentre parlava Elena ha detto una cosa molto significativa: «Alla Vela ci sono persone che si prendono a cuore il territorio e lo vivono».
Persone così ce ne sono dappertutto. Per fortuna! Dovremmo esserne più consapevoli e trarne sentimenti di gratitudine, ottimismo e speranza. Non solo: sentirci pure incentivati a collaborare, a lasciarci coinvolgere.
Proprio due domeniche fa ero ad Agordo e sono andata a messa nella chiesa parrocchiale. Alla fine della celebrazione il sacerdote ha richiamato l'attenzione su un'iniziativa attuata da poco: su un tavolo era predisposto il necessario per raccontare fatti e storie positivi della comunità.
Il foglietto settimanale già ne conteneva uno: parla di una famiglia che ne sta sostenendo un'altra in difficoltà. Forse il bisogno di cercare e raccontare cose buone è segno da leggere e interpretare nel profondo della nostra coscienza.

Anna Maria Minotto Selva

A quattro mesi dall'incendio in via Maccani la testimonianza di Valeria Rensi

"Quelle fiamme, fra impotenza e amore"

«I sentimenti sono due: impotenza e amore. Impotenza perché nulla puoi fare per cambiare quanto successo e la devastazione del fuoco è stata tale da non lasciarci più nulla di quello che era la nostra vita "materiale". Amore perché è quello che abbiamo ricevuto da moltissime persone che ci ha reso decisamente più "ricchi" di prima». Valeria Rensi, la figlia Matilde e il compagno di Valeria, Filippo, furono i primi ad accorgersi che la loro casa, alla rotonda di via Maccani, sopra l'ex Lidl, stava bruciando. Ed è grazie a loro se nessuno, nella notte tra il 30 novembre e il 1° dicembre, perse la vita. Per il resto, il fuoco si è mangiato quasi tutto lo stabile, abitazioni ed uffici, lasciando sfollate trentasette persone.

Quale sensazione si prova a vedere andare in fumo tutto, casa e luogo di lavoro, pur nella consapevolezza di aver avuto salva la vita?

Che tutto ciò che è materiale si può ricreare, ma vi sono cose che non possiamo ricomprare: i nostri ricordi, la nostra vita ci mancano infinitamente e sono una fitta al cuore quando ci vengono alla mente. Il fatto di trovarci senza più nulla da un momento all'altro ma di poter comunque recuperare in brevissimo tempo le cose di prima necessità, sia grazie agli aiuti sia anche al solo fatto di poterle andare a comprare, ci ha fatto rendere conto di quanto grande possa essere il dramma che vivono le tante persone che perdono tutto, ma in situazioni di guerra o devastazioni e per le quali comprare una coperta in un negozio non è possibile. Possiamo ritenerci fortunati, nonostante tutto.

Ripartire da zero significa cambiare l'ordine delle priorità della propria vita?

Sicuramente dai un peso diverso alle cose materiali, decisamente minore. Sei più consapevole che tutto è momentaneo e nulla va dato per scontato. Devo dire che mi trovo personalmente ad affrontare le situazioni in generale con molta più calma e pazienza e con una sorta di serenità che prima non avevo.

Dal disastro del rogo si è accesa la fiamma della solidarietà che ha coinvolto un intero quartiere e anche oltre. Vi ha sorpreso?

Moltissimo! Non ci capacitavamo "di avere bisogno", anche perché solitamente eravamo noi ad aiutare e questa cosa ci ha inizialmente spiazzato. Poi ci siamo resi conto che effettivamente avevano bisogno e che grazie all'aiuto di tutti, e sono stati veramente tanti, abbiamo potuto rialzarci e abbiamo potuto aiutare le altre persone che vivevano nello stabile che non avevano la rete di conoscenze e aiuti che abbiamo avuto noi.

Qual è la situazione degli sfollati, a cominciare da voi?

Tutti ad oggi hanno trovato un alloggio stabile grazie principalmente al Comune e all'ITEA. Alcuni inquilini che occupavano gli appartamenti del primo piano, danneggiato dall'acqua di spegnimento, sono già rientrati e altri lo faranno nelle prossime settimane. Noi abbiamo trovato un'ottima sistemazione, grazie alla sensibilità e disponibilità dell'Arcivescovo, che ci sta garantendo una certa tranquillità visti i tempi lunghi per la ricostruzione del nostro piano, andato completamente distrutto. Tutti i liberi professionisti, che occupavano gli studi al piano bruciato, hanno trovato una sistemazione momentanea grazie alla Provincia. Lo stesso studio dentistico ha trovato immediata nuova sede grazie ad alcuni colleghi medici. Le attività commerciali presenti, la lavanderia Wash Italy e il centro Dea Estetica hanno già ripreso l'attività nello stabile e ora hanno solo bisogno che si ricrei il giro di clientela di prima.

La ricostruzione come procede?

Stanno terminando le sistemazioni del primo piano gravemente danneggiato dall'acqua di spegnimento mentre per il secondo piano i tempi sono più lunghi con quasi 1250 mq di superficie da ricostruire. Considerati i tempi per la concessione e per i lavori, oltre a quelli assicurativi che rendono possibile economicamente l'operazione, spero entro un anno di poter rientrare a casa.

Siamo vicini alla Pasqua, trionfo della rinascita. Ne vedete qualche traccia?

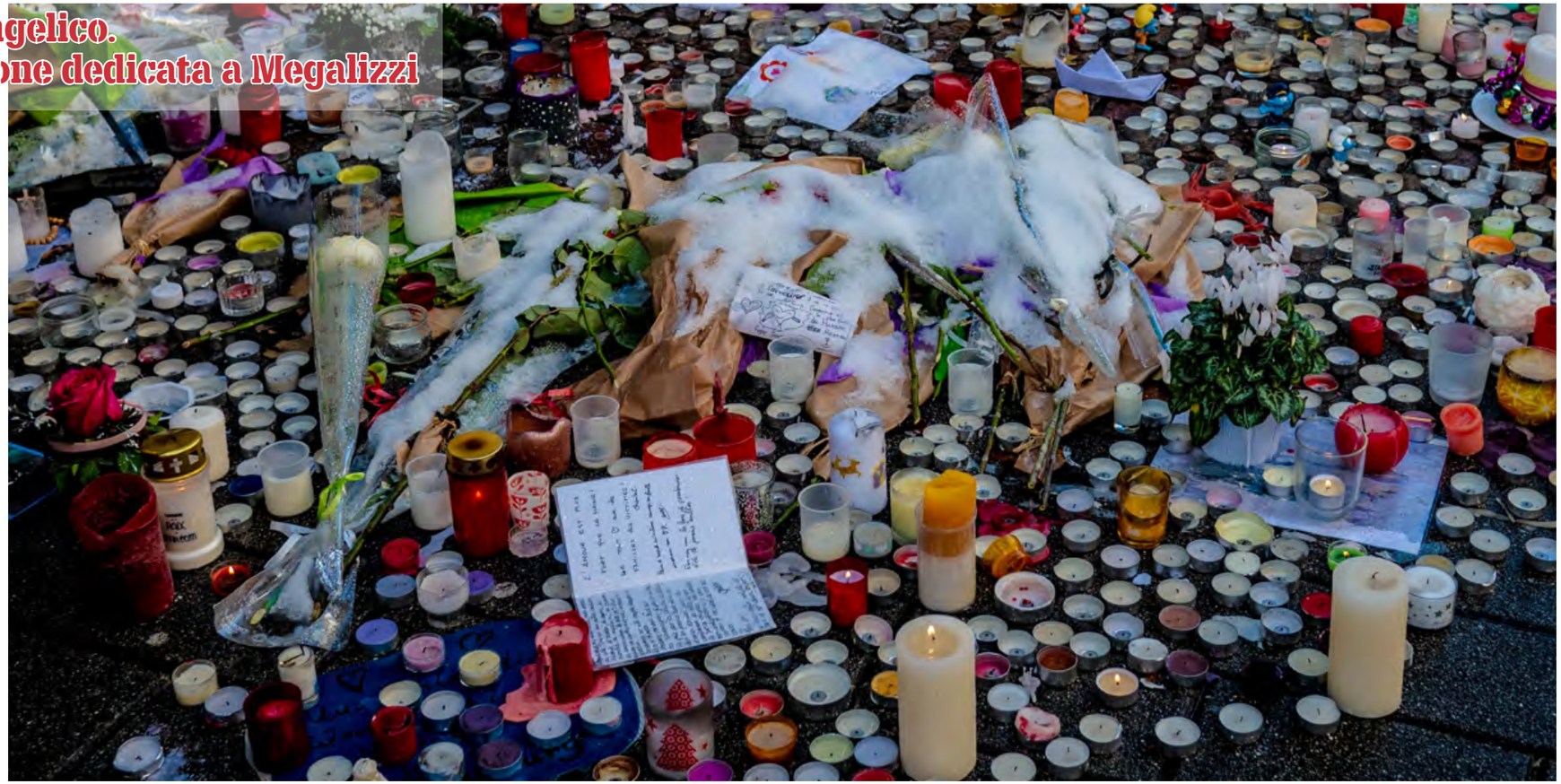
Vorrei poter trovare il modo di ringraziare tutti quelli che ci sono stati e continuano ad esserci e che ci permettono di sentirci "a casa" in ogni posto dove possiamo stare assieme. Sono convinta da sempre che "la ruota giri" e che se oggi io aiuto te, domani tu aiuti un altro e, anche se non direttamente, l'aiuto torna. Spero di potermi sdebitare quanto prima, augurando però a tutti tanta felicità.

pi.fra.

A fianco: Il devastante rogo alla palazzine ex Lidl nella notte tra il 30 novembre e il 1° dicembre.

Sopra: Valeria con la figlia Matilde e Filippo

Antonio, seme evangelico. Nasce una Fondazione dedicata a Megalizzi



"L'amour est plus fort que la haine. De tout coeur avec les familles des victimes". "L'amore è più forte dell'odio. Con tutto il cuore, con le famiglie delle vittime". Una grafia giovane, su uno dei tanti biglietti deposti a terra, accanto a centinaia di lumini, pochi giorni dopo l'attentato *(foto a lato)*. Sono passati quattro mesi da quell'11 dicembre che ha spezzato la vita di cinque persone, tutte di nazionalità diversa, e delle loro famiglie: il "nostro" Antonio Megalizzi e l'amico polacco Barto Pedro Orent-Niedzielski, il thailandese Anupong Suebsamarn, il francese Pascal Verdenne, l'afgano Kamal Naghchband.

In quel biglietto c'è tutta la risposta dell'umanità all'assurdità della violenza terroristica, che, spegnendo l'altro, si ritorce su se stessa. L'amore, invece, va oltre, come indica anche il percorso fertile del seme evangelico che cade in terra e muore e solo così porta frutto. La vita di Antonio, come quella degli altri caduti in questo tempo di pace apparente, non potrà essere restituita all'abbraccio quotidiano dei suoi genitori Anna Maria e Domenico, della sorella Federica e della fidanzata Luana. Ma l'eco della sua testimonianza è andata crescendo nei giorni, nelle settimane, nei mesi a seguire, come un soffio di Spirito che si è librato nell'aria raggiungendo luoghi e cuori lontani, spesso impensabili. E in qualche modo ha contribuito a dare ai parenti più stretti, ma anche alla nostra comunità, la percezione di un pezzo di eternità che si fonde alla dimensione terrena. Al di là della speranza cristiana, radicata nella fede, c'è un Antonio che, per tutti, non morirà mai. La conferma arriva dagli stessi familiari che così scrivono alla redazione di #OLTRE: *"Cari amici, ci siamo raccolti tutti dopo gli sconvolgenti avvenimenti che ci hanno sottratto il caro Antonio, insieme ad altre vittime a Strasburgo lo scorso dicembre. La nostra famiglia Megalizzi insieme a Luana, fidanzata di Antonio, daranno vita ad una Fondazione che ha lo scopo di perpetuare la memoria e perseguire, per quanto possibile, gli obiettivi di questo giovane, ucciso dal terrorismo. La Fondazione si impegnerà ad organizzare attività ed eventi che permettano a giovani e meno giovani di essere informati sulla nostra realtà, sulla comunicazione e sulle tematiche europee e di integrazione. Contro l'odio e la disinformazione. La nostra famiglia ringrazia per il caloroso sostegno che avete dato e che darete".*

Parole che non covano rancore e danno forza generativa al dolore, come indica anche la metafora pasquale che conduce dalla vita terrena alla morte, senza però venirne risucchiata, ma trovando in essa il naturale passaggio verso una vita che non si spegne.

A voi, Antonio, Anna Maria, Domenico, Federica e Luana le parrocchie di Trento Nord rinnovano un profondo grazie, per l'esempio raro di umanità, fede e responsabilità che avete saputo offrirci, confidando che tu, Antonio, stia sotto il braccio affettuoso del buon Dio e la nostra comunità allargata possa essere, per la tua famiglia, un approdo sicuro dove ritrovare qualche momento di serenità.

pi.fra.

Lo sciopero pacifico per salvare il pianeta

#FRIDAYSFORFUTURE

Il 15 marzo 2019 i giovani di tutto il mondo si sono riuniti per protestare contro il cambiamento climatico. A partecipare sono stati studenti, universitari, ambientalisti, che a gran voce hanno reclamato l'attenzione dei governi di ogni nazione nei confronti della particolare situazione che sta sconvolgendo il nostro pianeta: l'aumento di gas serra e di rifiuti, con conseguente innalzamento delle temperature e del livello del mare. La protesta ha coinvolto 98 stati e più di 1325 città in tutto il mondo, portando a marciare nelle strade moltissimi giovani, armati di striscioni e cartelli con immagini e slogan. Ciò che hanno chiesto è un impegno concreto e immediato, un accordo tra gli stati, affinché si possa intervenire contro il cambiamento climatico in un tempo utile, prima che sia troppo tardi per tornare indietro. Le emissioni di gas serra, infatti, continuano ad aumentare anno dopo anno e, nonostante l'impegno promesso dai governi di tutto il mondo in occasione della firma dell'accordo di Parigi (2015), sono ben poche le misure concrete al momento in atto che ci permetterebbero di rimanere al di sotto della soglia limite del +1.5°C. Le nuove generazioni pretendono quindi che i governi intervengano per evitare di compromettere la nostra Terra, che un domani potrebbe non essere più come la conosciamo.

Ad organizzare e dare inizio alla marcia è stata la sedicenne Greta Thunberg, attivista svedese che già da più di otto mesi sta scioperando dalla scuola per chiedere ai governanti del suo paese di reagire. Il suo messaggio infatti è che, di fronte a questo enorme sconvolgimento, non basta l'azione individuale di poche persone. Serve invece esigere dai nostri politici delle misure drastiche e sistemiche e, se essi "non sono abbastanza maturi" da rendersi conto dell'urgenza di tali provvedimenti, tocca a coloro che si troveranno a pagare le conseguenze di un mancato intervento – ovvero i più giovani – esercitare tutta la pressione possibile affinché la classe politica si attivi al più presto. Greta ha perciò dato il via allo "Skolstrejk för klimatet"*(sciopero scolastico per il clima)*, chiamando tutto il mondo ad unirsi a lei, per combattere per il suo e per il nostro futuro.

"Dite di amare i vostri figli più di qualunque altra cosa, ma state rubando loro il futuro di fronte ai loro stessi occhi", queste le parole di Greta Thunberg.

Anche la città di Trento ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, e a cominciare dalle ore 9 del mattino studenti da tutto il Trentino sono affluiti al capoluogo per scioperare. La marcia è partita da via Verdi e si è snodata per il centro storico della città, passando per via Rosmini, davanti al castello del Buonconsiglio, in piazza Venezia e piazza Fiera, per concludersi poi in piazza Duomo. Il corteo (i dati ufficiali parlano di oltre 2.000 partecipanti) è sfilato tenendo bene in alto cartelli colorati di ogni dimensione, con frasi ed immagini ad effetto, su cui si è potuta leggere tutta la determinazione nella richiesta di un miglioramento e di una maggiore attenzione. Ragazzi e ragazze sono stati spinti dal principio cardine della protesta di Greta, quello di "Climate Justice" *(giustizia climatica)*. Questo concetto consiste in un approccio etico e intersezionale alla lotta ambientalista. Ciò che sta accadendo al nostro pianeta non riguarda solamente la comunità scientifica in senso stretto e i fenomeni naturali, ma è un processo causato in primo luogo da dinamiche economiche, politiche e sociali. Tutti noi nel concreto possiamo fare qualcosa per aiutare l'ambiente, ma solo i politici e gli Stati potranno alla fine intervenire e risollevare la Terra dalla lenta morte a cui l'abbiamo spinta.

Caterina Rudari

Economia e bilanci della parrocchie

Come ogni anno a fine marzo tutte le Parrocchie sono tenute a presentare alla Diocesi i Rendiconti dell'anno precedente, e così fanno anche le nostre Comunità.
Ma come funziona l'economia di una Parrocchia? Che fine fanno "tutti" i soldi raccolti? Ma la chiesa è ricca… venda qualche proprietà (appartamenti o altro…).
Queste sono alcune delle domande o accuse che spesso mi sento rivolgere dalle persone quando si entra in questi argomenti. Beh… cerchiamo di fare un po' di chiarezza, sapendo che non potrò essere esaustivo e approfondire ogni argomento come si dovrebbe poiché lo spazio e poco e si dovrebbe dedicare un numero intero di #OLTRE e non sarebbe forse neanche sufficiente.
Per prima cosa tengo a precisare che ciò che scrivo in questo articolo si riferisce esclusivamente alle cinque Parrocchie e me affidate e non a tutto il mondo conosciuto…
Le nostre Parrocchie (Cristo Re, Madonna della Pace, S. Apollinare, Santi Martiri Anauniesi e Santi Cosma e Damiano) sono proprietarie delle rispettive chiese, delle canoniche e delle pertinenze ad esse collegate, questo poiché ogni Parrocchia (uso il termine giuridico Parrocchia e non Comunità perché questa non indica giuridicamente il territorio) è un Ente a sé stante con proprio Codice Fiscale e Personalità giuridica. Il legale rappresentante è il Parroco nominato dal Vescovo con apposito decreto. A dire il vero la parrocchia Santi Martiri Anauniesi ha una particolarità cioè la chiesa di San Massimiliano Kolbe che NON è di proprietà della Parrocchia bensì della Diocesi, la Parrocchia ne ha solo l'uso, ma al momento la chiesa è chiusa per problemi gravi di struttura e la scelta su come procedere spetta alla proprietà e non alla Parrocchia.
Le nostre Parrocchie vivono per la quasi totalità dalle offerte che vengono raccolte durante le S. Messe, offerte libere di persone, dalle offerte per le candeline, da offerte per i vari sacramenti (funerali, battesimi etc.); se al Parroco arrivano offerte di persone che specificano l'uso di quel denaro (poveri, missioni…) è obbligato a destinarle per quello scopo e non un altro. Le offerte, invece, che vengono fatte per la celebrazione di S. Messe vanno al sacerdote che celebra, ma attenzione il sacerdote può tenersi solo una offerta di intenzione, le altre vengono consegnate a vari sacerdoti che ne garantiscono la celebrazione. Questo significa che il sacerdote garantisce che quelle Sante Messe verranno celebrate (i nomi vengono riportati sul foglietto settimanale in bacheca) sicuramente ma a lui rimane una sola offerta. Noi diamo varie intenzioni di Sante Messe a missionari e a sacerdoti della diocesi che ne sono privi.
Le spese che riguardano il mantenimento delle rispettive chiese (luce, riscaldamento, assicurazioni, manutenzione ordinaria etc.) sono a carico della singola Parrocchia e questo è una difficoltà perché non sempre noi siamo in grado di far fronte alle varie spese e questo ci obbliga a fare delle scelte che non sempre sono semplici (se fare o no determinati lavori, non compiere delle spese, lasciare così com'è perché non ce la facciamo ad affrontare migliorie…).
L'andamento economico e la gestione di ogni singola Parrocchia è affidato al Parroco e al Consiglio per gli Affari Economici che lo deve aiutare, consigliare su tutti i vari aspetti economici.
Alcune delle nostre Parrocchie potrebbero essere chiamate ad affrontare delle spese che però le potrebbero mettere in difficoltà: a Cristo Re si renderà necessario un intervento sulla caldaia e sul tetto della chiesa; a Vela sarebbe bello poter imbiancare l'interno della chiesa; a S. Apollinare manca l'arredo della sacrestia; a Madonna della Pace si dovrebbero finire i lavori dell'impianto di riscaldamento della chiesa; tutto questo tenendo presente che bisogna supportare tutte le spese ordinarie e anche le Parrocchie di S. Apollinare e Santi Martiri hanno dei mutui a cui fare fronte per i lavori di ristrutturazione e restauro fatti negli anni.
Tutto questo l'ho scritto non per "piangere miseria" come spesso si dice, ma per fare un po' di chiarezza e rendere tutti un po' più consapevoli. Troverete dei riquadri dove vengono riportati i numeri del bilancio 2018 delle varie Parrocchie.

BILANCI 2018

Madonna della Pace

Entrate

Elemosine + offerte varie	9.860,36
Contributo Festa e Rassegna cori	960,00
Saldo Contributo Lavori	20.000,00
Campeggio/oratorio	16.206,34
Collette (specifica destinazione)	3.008,00
Interessi c/c	1,06
Totale Entrate	**Euro 50.725,76**

Uscite

Stipendio Parroco	1.524,00
Spese di culto	1.355,57
Spese utenze varie	12.302,64
Manutenzione ordinaria	3.157,60
Assicurazioni	1.153,67
Campeggio/Oratorio	14.801,57
Spese decanali	450,00
Professionisti vari	1.437,56
Ritenute	302,50
Contributo diocesano	42,00
Spese varie	120,78
Spese bancarie	268,27
Totale Uscite	**Euro 36.916,16**

Nota bene: se togliamo il contributo di saldo dei lavori vediamo come le spese ordinarie superano le entrate.

Cristo Re

Entrate

Elemosine e candeline + offerte varie	44.797,71
Offerte con destinazione specifica	1.282,78
Saldo contributo comune	21.452,10
Rimborso spese canonica	1.800,00
Offerte attività caritative	460,00
Totale Entrate	**Euro 6.9792,59**

Uscite

Stipendio Parroco	2.256,00
Stipendio Vicario Parrocchiale	2.256,00
Spese ordinarie culto	5.123,45
Spese utenze varie	17.006,18
Manutenzione ordinaria	12.736,93
Assicurazioni	20.48,67
Oratorio e attività pastorali	2.788,40
Bollettino	1.893,20
Professionisti vari	1.956,51
Ritenute	473,00
Contributo diocesano	190,00
Erogazioni caritative	660,18
Totale Uscite	**Euro 49.388,52**

Nota bene: se togliamo il saldo del contributo per i lavori le spese ordinarie e le entrate si pareggiano…

Santi Cosma e Damiano

Entrate

Elemosine e offerte varie	5.823,60
Offerte per missioni e carità	1.828,83
Rimborso spese	2.338,00
Rendite terreni	600,00
Offerta Montagne Noi e gruppo alpini	450,00
Totale Entrate	**Euro 1.1640,43**

Seguono dei riquadri

Uscite

Stipendio Parroco	648,00
Spese varie	292,58
Spese di culto e pastorali	1.002,00
Per missioni e carità	1.869,83
Utenze varie	5.566,90
Interessi e spese bancarie	225,20
Assicurazioni	1.132,50
Manutenzione ordinaria	294,10
Totale Uscite	**Euro 11.031,11**

Nota bene: le entrate e le uscite si sbilanciano in positivo di euro 609.00 euro circa.

S. Apollinare

Entrate

Elemosine e offerte varie	10.870,85
Offerte pro chiesa	5171,70
Offerte pro oratorio	1.820,00
Per persone o famiglie in difficoltà	1.285,00
Per i missionari	3.160,00
A discrezione del Parroco	3.475,00
Offerte con specifica destinazione	515,00
Totale Entrate	**Euro 26.297,55**

Uscite

Stipendio parroco	1.008,00
Rimborsi spese vari	1.860,00
Spese ordinarie di culto	1.012,46
Utenze varie	11.369,43
Manutenzione ordinaria	2.166,55
Assicurazioni	2.121,00
Tasse e imposte	728,48
Ascensore	396,88
Cancelleria e macchinari	2.555,55
Sito	90,00
Erogazioni caritative	1.285,00
A vari enti per mirate	515,00
Fondo missionari Piedicastello	3.160,00
Bollettino	585,60
Contributo diocesano	36,00
Compensi a professionisti	2.385,67
Spese bancarie	178,87
Totale Uscite	**Euro 31.454,41**

Nota bene: nel rendiconto NON è conteggiato il mutuo; le uscite sono state maggiori delle entrate di circa euro 5.000,00 (cinquemila).

Santi Martiri Anauniesi

Entrate

Elemosine e offerte varie	24.098,84
Offerte pro chiesa	2.396,00
Offerte con specifica destinazione	617,26
Contributi da Comune e P.A.T.	2.023,50
Rimborso spese	1.500,00
Totale Entrate	**Euro 30.635,60**

Uscite

Stipendio Parroco	2.312,25
Spese per culto	3.811,19
Utenze varie	7.888,09
Cancelleria	1.597,02
Manutenzione ordinaria	2.731,34
Assicurazioni	1.259,45
Attività pastorali	903,00
Bollettini	1.475,74
Spese decanali	682,00
Spese varie	3.835,83
Totale Uscite	**Euro 26485,91**

Nota bene: il disavanzo positivo fra entrate ed uscite è di circa euro 4.000 (quattromila); in questo NON è contato il mutuo che la Parrocchia deve pagare per i lavori svolti, la Parrocchia NON è in grado di supportare il costo del mutuo per tale motivo sta intervenendo l'Arcidiocesi con l'impegno della Parrocchia a contribuire per quanto al momento possibile.

In conclusione io non posso fare altro che ringraziare tutti coloro, e sono molti, che prestano la loro opera nelle Parrocchie in modo del tutto volontario e con grande passione ed amore, questo è il più grande valore che ogni Parrocchia possiede e non può in nessun modo essere conteggiato, ma solo il buon Dio sa e ciò è quello che vale!

Grazie di cuore a tutti.

Il Parroco

Grest e campeggi, diamoci una mano

Come in estate ci piace scegliere tra tanti gusti di gelato, ecco che abbiamo tanti gusti diversi anche per le proposte estive delle nostre comunità. Per grandi e per piccoli, per il mare o per la montagna, per stare vicini a casa o più lontani...

Oltre a due **campeggi**, nel **Tesino** e in **val di Sole**, quest'anno le nostre comunità propongono per bambini e ragazzi delle scuole elementari e delle medie un **Grest**, di tre settimane, **dal 10 al 28 giugno,** dalla mattina al pomeriggio. Sarà un'occasione in cui vedremo "mobilitarsi" tante persone, dagli animatori ai cuochi, da chi può esserci per dare una mano ogni tanto, a chi darà un aiuto anche nell'organizzazione...

Stiamo cercando aiuti per far diventare quelle tre settimane una bella occasione per conoscersi, per crescere come comunità, per stare insieme e per mettersi a servizio, ognuno con il tempo che ha. **Giovani e adulti che volessero dare una mano possono farsi avanti!** "Io lavoro... Però magari il giorno che andate in gita potrei esserci anch'io per accompagnare i ragazzi". Perché no?

Dal 18 al 25 agosto ci sarà poi una settimana speciale per i giovani, dalla terza media in su (nati fino al 2005): una settimana al mare, al **Villaggio San Paolo a Cavallino** (Jesolo), insieme ad altri gruppi giovani della città. Una settimana di condivisione, amicizia, riflessioni, giochi e naturalmente mare!

Vedi locandine dettagliate alle pagine 16 e 17.

POSSIBILITÀ D'INCONTRI CON IL PARROCO

Naturalmente il parroco è disponibile e reperibile tutti i giorni, per qualsiasi motivo, è sufficiente contattare il numero 0461 823325 - Canonica Cristo Re in via Bresadola, 10 oppure 0461 821542 - Canonica Santi Martiri in via Solteri, 40 o con e-mail: tncristo-re@parrocchietn.it o tnsantimartiri@parrocchietn.it

GIORNO	ORARIO	LUOGO
LUNEDÌ	17.30-19	CRISTO RE
MARTEDÌ	7.00-8.00	UN MOMENTO PER TE - CRISTO RE
	18.00-19.00	SANTI MARTIRI
MERCOLEDÌ	9.30-11.00	CRISTO RE
GIOVEDÌ	16.30-17.30	S. APOLLINARE
	18.00-19.00	MADONNA DELLA PACE
VENERDÌ	AMMALATI	AMMALATI
SABATO	15.00-16.30	CONFESSIONI - CRISTO RE

Le parrocchie di Cristo Re, Ss. Cosma e Damiano, Madonna della Pace, Ss. Martiri e S. Apollinare, insieme alle associazioni Noi Oratorio Comunità Santi Martiri e Koinè propongono per l'estate 2019

Dal 10 al 28 giugno,
dal lunedì al venerdì (8.00 - 18.00)

grest

PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI DI TUTTE LE COMUNITÀ

campeggi

Dal 21 al 27 luglio a Vermiglio
Dal 10 al 17 agosto a Castel Tesino

settimana adolescenti

Dal 18 al 25 agosto

Al MARE, con altri gruppi giovani della città

grest

Per bambini e ragazzi (scuole elementari e medie) di tutte le comunità.

Ogni settimana il grest si svolgerà in un oratorio diverso: è possibile iscriversi a tutte le settimane desiderate. 1ª settimana (10-14/6): Solteri; 2ª settimana (17-21/6): Cristo Re; 3ª settimana (24-28/6): Piedicastello.

Quota: 50 € a settimana. Iscrizioni:

LUNEDÌ 8/4	dalle 16 alle 19 a Solteri
MARTEDÌ 9/4	dalle 17 alle 19 a Madonna della Pace
GIOVEDÌ 11/4	dalle 17. 30 alle 19 a Cristo Re
SABATO 13/4	dalle 16 alle 17 a Piedicastello

E FINO A ESAURIMENTO POSTI - grest.trentonord@gmail.com

campeggi

Castel Tesino 10-17/8

Info e iscrizioni Elena 348/0458921
Nadia 348/3503173

ENTRO 30 aprile
ETÀ 2ª elementare - 3ª media
QUOTA 150 €

Vermiglio 21-27/7

Info e iscrizioni Barbara 347/8552245
Antonella 339/5060071

ENTRO 30 aprile
ETÀ 3ª elementare - 3ª media
QUOTA 180 €

oratoriosantimartiri@gmail.com

Per grest e campeggi sono previste riduzioni per più figli: la quota non deve essere motivo per non partecipare alla proposta, basta parlarne all'iscrizione. Iscrizioni fino a esaurimento posti.

settimana adolescenti

Per giovani nati fino al 2005: una settimana al Villaggio san Paolo (Cavallino, Jesolo)

insieme ad altri gruppi giovani, dal 18 al 25 agosto. Quota: 230 €.
Ogni giorno attività insieme, gioco, preghiera, condivisione e mare.
Info e iscrizioni entro 31 maggio:

don Francesco 340/2235099 - francesco.vigano@outlook.it

Anziani, Messa speciale e incontro in semplicità

Domenica 16 dicembre presso l'oratorio di Madonna della Pace si sono ritrovate circa ottanta persone tra pensionati e anziani della parrocchia.
Tutto è nato per caso, quando intorno ad un tavolo alcune persone hanno pensato ad un pomeriggio dedicato tutto a chi ha più "esperienza". E che cosa c'è di meglio se non un pranzo in compagnia e con l'occasione scambiarsi gli auguri di Natale?
La giornata è iniziata con una messa "speciale" celebrata da don Mauro e accompagnata dal coro della parrocchia per poi passare in sala dove alcuni volontari hanno preparato un pranzo molto apprezzato da tutti gli ospiti.
Nel pomeriggio una tombola, tanta allegria e tanti ricordi.
Lo scopo di chi ha pensato questa giornata è stato raggiunto, far stare insieme per qualche ora tante persone che non hanno la possibilità di incontrarsi spesso e "coccolarle" con la simpatia e la semplicità di un pranzo in compagnia.
È stata una bella esperienza anche per chi l'ha organizzata da ripetere con questa o altra modalità.

Gruppo Organizzatore

Catechesi domenicale a Cristo Re

A seguito dell'esperienza dell'Avvento, nel periodo quaresimale sono ricominciati i momenti di "catechesi domenicale" proposti da don Mauro per i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle medie, con le loro famiglie, durante la S. Messa delle ore 10.30 a Cristo Re.
Dopo il momento iniziale di accoglienza, il sacerdote invita i bambini e ragazzi a seguire il nutrito gruppo di catechisti, coadiuvati dalle Suore sempre pronte a dare una mano nelle sale parrocchiali adiacenti per un brevissimo momento di catechesi (si rientra dopo l'Omelia).

Le attività sono diverse, perché diverse sono le età. Ai piccoli delle elementari e anche a qualche bimbo della materna, è stata proposta la lettura del Vangelo con breve commento a misura di bambino, rappresentato con dei segni *ad hoc*, poi riportati su grandi cartelloni esposti alla comunità e spiegati al rientro in Chiesa.
Ai ragazzi delle medie, oltre alla lettura del Vangelo e ad un piccolo commento, vengono proposti un video o delle domande a cui rispondere senza paura di sbagliare (rimangono anonime e messe in una scatola che verrà portata all'altare alla fine del percorso) e un impegno settimanale.
Per noi catechisti questa proposta è stata una cosa nuova e avevamo un po' di timore che non funzionasse, invece è stato un successo! Nelle domeniche di Avvento la partecipazione dei bambini e dei ragazzi è stata positiva, è stato un buon cammino e anche ora, durante la Quaresima, la situazione non è cambiata.
Per alcuni fedeli queste domeniche potrebbero sembrare una fiera o un mercato, ma è solo questione di avere pazienza perché non è semplice far uscire e rientrare in silenzio una grande squadra (circa cento) di bambini e ragazzi.
Anche Gesù diceva: lasciate che i bambini vengano a me... quindi anche noi lasciamoli arrivare con la loro voglia di stare assieme, con la voglia di scoprire cose nuove e - perché no? - anche con la voglia, a loro modo, di fare festa!

Ornella e Diana

Orari delle celebrazioni - Settimana Santa 2019

SANTE MESSE SABATO 13 APRILE - LE PALME

- Ore 17.30 S. Apollinare; 18.00 Santi Cosma e Damiano; 19,00 Santi Martiri Anauniesi; 20.00 Cristo Re

SANTE MESSE DOMENICA 14 APRILE - LE PALME

- Ore 8.00 S. Anna; 9.30 S. Apollinare; 10.00 Madonna della Pace; 10.30 Cristo Re; 11.00 Santi Martiri Anauniesi; ore 17.30 Cristo Re; ore 19.00 Santi Martiri Anauniesi;

  - ***Le S. Messe saranno precedute dalla benedizione della Palme e processione. L'appuntamento è quindi nel piazzale della chiesa e non in chiesa; tranne alla S. Messa delle 17.30 a Cristo Re e delle 19.00 a Santi Martiri Anauniesi.***

LUNEDÌ SANTO 15 APRILE

- Ore 8.25 Lodi e S. Messa a Cristo Re, Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 8.30 Lodi ed adorazione a S. Apollinare;
- Ore 8.30 S. Messa e adorazione a Vela;
- Ore 18.00 -19.00 Adorazione in Duomo (animata dalla Comunità di Cristo Re);
- Ore 20.30 Via Crucis al Magnete (in caso di pioggia in chiesa Santi Martiri).

MARTEDÌ SANTO 16 APRILE

- Ore 7.00-8.00 Un Momento per Te
- Ore 8.25 Lodi e S. Messa a Cristo Re e Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 8.30 S. Messa ed adorazione a S. Apollinare e Vela;
- Ore 16.30 Confessioni bambini e ragazzi della catechesi in chiesa a Cristo Re;
- Ore 20.00 Confessioni comunitarie in Duomo presiedute dall'Arcivescovo.

MERCOLEDÌ SANTO 17 APRILE

- Ore 8.00 S. Messa ed Adorazione a S. Anna;
- Ore 8.25 Lodi e S. Messa a Cristo Re;
- Ore 8.30 Lodi e Adorazione a S. Apollinare;
- Ore 8.30 S. Messa e adorazione a Vela;
- Ore 18.30 S. Messa a Santi Martiri Anauniesi
- Ore 11.00-12.00 Adorazione in Duomo (Anima la Comunità Santi Martiri)
- Ore 20.00 Adorazione in chiesa Santi Martiri Anauniesi.

Orari delle celebrazioni - Settimana Santa 2019

GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE

- Ore 9.30 S. Messa Crismale in Duomo presieduta dall'Arcivescovo;
- Ore 20.30 Celebrazione in Coena Domini a Cristo Re; S. Apollinare; Madonna della Pace; Santi Martiri Anauniesi; Santi Cosma e Damiano;

  - ***Raccolta delle offerte (salvadanai) per il "Pane per amor di Dio".***

VENERDÌ SANTO 19 APRILE

- Ore 8.30 Lodi a S. Apollinare;
- Ore 9.00 Lodi a Cristo Re;
- Ore 9.30-11.30 e 16.00-18.00 Confessioni a Cristo Re;
- Ore 9.30-11.00 confessioni a S. Apollinare e Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 15 Via Crucis a Vela e seguiranno confessioni fino alle ore 18;
- Ore 15 Celebrazione della Passione del Signore a Cristo Re e S. Apollinare;
- Ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore a Vela; Madonna della Pace e Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 20.30 **VIA CRUCIS** fra le Comunità di S. Apollinare e Cristo Re, si parte dalla chiesa di S. Apollinare.

SABATO SANTO 20 APRILE

- Ore 9.00 Lodi a Cristo Re;
- Ore 9.30 -11.30 confessioni a Cristo Re; Madonna della Pace; Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 14.30-18.00 confessioni a Cristo Re; Santi Martiri Anauniesi;
- Ore 16.00-18.00 confessioni a S. Apollinare;
- Ore 20.30 **VEGLIA PASQUALE** a Cristo Re; Madonna della Pace; S. Apollinare; Santi Martiri Anauniesi; Santi Cosma e Damiano.

DOMENICA DI PASQUA 21 APRILE

- Ore 8.00 S. Messa a S. Anna; ore 9.30 S. Messa a S. Apollinare; ore 10.00 S. Messa a Madonna della Pace e Vela; ore 10.30 S. Messa a Cristo Re; ore 11.00 S. Messa a santi Martiri Anauniesi; ore 17.30 S. Messa a Cristo Re; ore 19.00 S. Messa a Santi Martiri Anauniesi.

LUNEDÌ DELL'ANGELO 22 APRILE

- Ore 9.00 S. Messa a Vela; ore 10.00 S. Messa a Cristo Re e Madonna della Pace; ore 15.00 S. Messa a Cristo Re per i Latinoamericani; ore 18.30 S. Messa a Santi Martiri Anauniesi.

La Decima, espressione della riconoscenza

Il Popolo della Bibbia aveva come legge e regola di vita la DECIMA: essa consisteva nel devolvere a onore di Dio la decima parte delle proprie entrate (prodotti della terra nel caso di contadini, capi di bestiame se pastori, denaro se lavoratori, artigiani, ecc.). In tal modo conservava viva coscienza che tutto ciò di cui disponeva per vivere era donato da Dio: la Decima diventava così l'espressione della riconoscenza, del "grazie".

Non sono pochi i movimenti e le associazioni di ispirazione cristiana (ma anche singoli individui e famiglie) che hanno ripreso quest'antica tradizione, adattandola ovviamente ai contesti della vita moderna. Come ci si regola? Si tratta, in fondo, di esercitare il discernimento (parola molto familiare ai primi cristiani) che consiste nel chiedersi: a cosa di non strettamente necessario possiamo rinunciare in questo mese, per venire in aiuto a chi versa in condizioni di necessità?

La risposta sarà diversa, a seconda delle situazioni e delle sensibilità di ciascuno. Lo stesso nome "Decima" non va inteso alla lettera, ma va rapportato alle condizioni economiche di chi dona (le quali, come si sa, possono variare, soprattutto nell'ambito della famiglia). A volte la Decima potrà essere più cospicua, altre volte meno. Decisamente importante, tuttavia, è non confondere la DECIMA con il superfluo, o con ciò che avanza: essa è bene che sia il risultato di qualcosa di cui ci si priva per farne volentieri dono ad altri che hanno meno o addirittura nulla. Solo così si sperimenta la verità dell'insegnamento di Gesù "c'è più gioia nel dare che nel ricevere!".

Questo tipo di busta sarà a disposizione ogni mese; essa conterrà un breve messaggio o una notizia di cronaca, o una testimonianza, e servirà anche per deporvi la propria "Decima". Di tanto in tanto la Parrocchia si terrà in dovere di comunicare l'entità delle somme raccolte e la loro effettiva destinazione. Tutto il denaro raccolto verrà usato secondo la destinazione che ciascuno indicherà sulla busta e sarà gestito dalle Caritas Parrocchiali, dai gruppi missionari parrocchiali e dal Parroco che insieme gestiranno tutto ciò che verrà donato.

Perché questa iniziativa?

Già da anni operano sul nostro territorio le Caritas Parrocchiali (Cristo Re, Madonna della Pace, Santi Cosma e Damiano, Santi Martiri Anauniesi, S. Apollinare) e un certo numero di persone e famiglie si rivolgono a loro per chiedere e ricevere aiuto. Fino ad ora tutte le nostre Caritas Parrocchiali distribuiscono circa centoquaranta/centocinquanta pacchi viveri al mese (circa settanta e più a Cristo Re; una trentina a S. Apollinare, più di quaranta a Santi Martiri Anauniesi) ed in più da vari anni si chiede al Fondo di Solidarietà Decanale aiuto economico per molte situazioni di difficoltà (affitti arretrati, utenze di gas ed energia elettrica, prestiti per uscire da situazione di difficoltà con un piano di rientro agevolato ecc.). Naturalmente tutto questo non viene fatto a cuor leggero ma dopo vari colloqui con le persone (si tratta di persone o famiglie residenti nel territorio delle nostre Comunità Parrocchiali) aver appurato l'effettiva difficoltà, aver coinvolto la persona o la famiglia ad un percorso di crescita; il tutto sempre in collaborazione con il Servizio Sociale. Il Fondo di solidarietà Decanale non è più in grado di far fronte a tutte le richieste e necessità che si stanno presentando.

Ora la Comunità di Piedicastello da più di 10 anni si è dotata di questa bellissima ed ammirevole iniziativa che le ha permesso di aiutare molte persone sul suo territorio ed altresì di aiutare la Comunità a crescere nell'aiuto vicendevole e a rendere visibile e concreto il Vangelo. Per questi motivi abbiamo pensato di proporre a tutte le Comunità questa opportunità di aiuto concreto verso chi è più in difficoltà e nello stesso tempo di aiutarci gli uni gli altri. Tale iniziativa ci sembra possa poter aiutare a rispondere alle sempre più forti richieste di aiuto che bussano alle porte delle Parrocchie e delle Caritas.

Per farsi un'idea si può consultare il IX rapporto della Caritas Diocesana di Trento sul sito della Diocesi di Trento www.diocesiditrento.it

Pranzo domenicale per le persone senza fissa dimora

In contemporanea all'ordinazione del nostro arcivescovo don Lauro Tisi (3 aprile 2016) è iniziata l'avventura della distribuzione domenicale del pranzo per le persone senza fissa dimora. L'esigenza è nata in seno al Consiglio decanale di Trento, dopo che il punto d'incontro non garantiva più il pranzo della domenica e conseguentemente le persone sarebbero rimaste digiune fino alla cena distribuita dai frati cappuccini.

Inizialmente hanno aderito a questo servizio solo alcune parrocchie del decanato e noi di Piedicastello siamo stati tra le prime.

Siamo un gruppo di volontari che si presenta ad ogni turno con sei persone e con frequenza trimestrale.

La distribuzione del pranzo avviene presso una sala della parrocchia di San Pio X, dove è possibile mangiare all'interno in inverno, o all'esterno in estate, utilizzare il bagno, ricaricare i cellulari e giocare al calcetto.

Il cestino è composto da pane, un frutto di stagione, un dolce confezionato, una bottiglietta d'acqua e, a scelta, tonno, carne in scatola o sottilette.

L'orario stabilito della distribuzione sarebbe dalle 11.30 alle 12.30, ma l'apertura viene sempre anticipata, perché gli ospiti si presentano prima per poter ricaricare i cellulari o stare al caldo; il servizio si svolge tutto l'anno tranne due domeniche nel mese di agosto.

Il numero delle presenze mediamente supera gli ottanta; siamo partiti con quaranta, ma ci sono state anche giornate con centoquindici persone: questo dipende dalla stagione o da periodi particolari come il Ramadan. Solitamente si presentano persone giovani e straniere, ma non mancano italiani e qualche donna.

Ad oggi non ci sono mai stati problemi o situazioni difficili da gestire e tutto si svolge ormai con regolarità e con procedura consolidata.

Tra i vari gruppi di volontari c'è uno scambio di informazioni e anche di proposte di miglioramento del servizio per essere più vicini a queste persone in difficoltà e fare vivere al meglio il momento del pasto.

Il gruppo dei volontari è sempre aperto ad accogliere chi vuole partecipare a questa esperienza domenicale (dalle 10.30 alle 13.30). In questo caso potete contattarci.

Paola e Claudio

Arte e Misteri di Sant'Apollinare

Tra le notizie di *Quale Trentino* del 2 aprile ce n'era una molto interessante per i pedecasteloti.
L'articolo parlava dell'apertura fatta il giorno prima del sarcofago rinvenuto durante i recenti scavi della piazza, tra il muro romano il forno ed il pozzo.
All'interno uno scrigno appartenuto all'abate *pro tempore* Leonardo Maurelli contenente un anello vescovile in legno di olivo, un crocifisso per pastorale in ferro battuto, una reticella con grande nappa e documenti relativi alla ricostruzione della chiesa. Negli atti le richieste popolane di come volevano costruito l'edificio dopo l'incendio che ne distrusse gran parte.
È noto che la prima chiesa di Piedicastello fu costruita in un contesto tedesco-retico-romano: di origine ariana il fonte battesimale ed il culto per Sant'Apollinare portato dai soldati germanici di ritorno da Ravenna; la struttura reticolare a base quadrata: le due della chiesa, quella della casa del sagrestano e, risotterrate, le celle dei monaci e le colonne ad arco quadro del chiostro, anche questo di forma quadrilatera; infine quella romanica con l'autorizzazione *POTESTATE DEDIT* che Cesare Augusto diede a Marco Aurelio per la realizzazione del monastero, si veda la lapide sul lato fiume Adige.
Commercio e invasioni influirono sulla cultura trentina che si amalgamò prima con le conoscenze dei Ladini e Lombardi e poi con quelle di Franchi, Visigoti e Goti. L'ignoranza popolana mescolò al cristianesimo paganesimo mitologia e superstizioni, ma il potere ecclesiale sfruttò la cosa a proprio vantaggio, le chiese sorsero come luogo sicuro protetto da Dio mentre all'esterno statue o mostri ricordavano le paure ed il fallimento umano: famosi sono i *gargoyles* di Notre-Dame.
L'abate *pro tempore* mediò con il popolo e permise ai costruttori di inserire solo certe rappresentazioni ma nessuna testa di mostro sarebbe sporta da pareti o grondaie; i documenti ritrovati spiegano il doppio significato delle immagini concesse dal Maurelli; oggi alcune di loro sono purtroppo consunte, nascoste o non del tutto visibili.

Il grifone: animale mitologico, leone con le ali, lo potete vedere sulla facciata lato prato e sul portale; per il popolo rappresentava la natura terrena e celeste, ma anche la paura di essere ghermiti e portati via.

Il cervo: si trova a sud della stessa facciata; è un simbolo di purezza, di mitezza, di desiderio ardente di Dio; ed il pentafoglio scolpito a fianco ne rafforza la potenza con i sette pistilli, sette è numero sacro, indica il sabato cioè il settimo giorno "sigillo alla creazione". Ma il cervo è anche Atteone il cacciatore trasformato da Diana, metafora di libagioni e banchetti sfrenati; la griglia e l'ara scolpiti sulle pietre sottostanti ne accentuano il significato carnale.

Il pesce: al centro della stessa facciata, rappresenta fin dall'antichità l'appartenenza alla fede cristiana. È scolpito appena appena, timido segno della difficoltà nel professare la propria. Il pesce è anche il cibo con il quale i pedecasteloti si sfamavano pescandolo dal vicino fiume Adige.

Faustinae AVG DD: importata dalla tradizione popolare tedesca quale madre Dona Dominus di quel Faust narrato anche dal Goethe, rappresenta la lotta tenace di una donna, Advocata Virgo German, che ha l'unico fine di salvare quel figlio che stipulò un patto col diavolo, il bene contro il male.

Il leone: sulla destra del portale, rappresenta la tribù di Giuda della quale discende Davide. È anche simbolo di San Marco, portato a Trento dai Goti Veneti. Il leone incarna la vita e la morte, il potere e il terrore ed è raffigurato mentre lotta vittoriosamente contro il male rappresentato da un basilisco.
Su tutte le facciate poi diverse pietre con rami sinuosi fiori e frutti. Una di queste pietre si trova sotto il leggio, simboleggia il ramo-corpo che si nutre dall'albero della vita-parola di Dio.
A questo punto devo purtroppo confessarvi che la storia, piena di errori storici, è inventata ma se fate il giro esterno della chiesa potrete realmente ammirare le pietre mentre, se entrate, oltre a vedere gli splendidi affreschi avrete l'occasione di incontrare il Padre, in un momento tutto per voi.

Giovanni

Maggio 2018: in ogni gruppo c'è sempre chi ha carisma per tenere banco raccontando barzellette. Se sono in dialetto è anche meglio.

Fotogrammi del nostro essere Comunità

Incontri

Sono tante le occasioni di incontro in parrocchia, tante sono e possono essere le "cose" da fare: aprire e chiudere l'oratorio, incontrare il gruppo anziani, esserci col gruppo torte, con quello delle pulizie… Mi fermo. Le fotografie raccontano di giovani, adulti e anziani, singoli, gruppi e famiglie.
Raccontano anche di incontri interparrocchiali in cui si conoscono nuove persone e si allargano gli orizzonti.
Monsignor Lauro però, se mi leggesse, si fermerebbe subito su quel ***fare*** e tuonerebbe: «E la parola di Dio? Locandine su locandine, ma nella persona di chi vi sta accanto, vedete Gesù?» Eh, appunto. Qual è la qualità del nostro ***fare***?
Non so rispondere, ma una cosa posso dirla: negli ultimi mesi è entrata nei gruppi qualche persona nuova, attirata dal passaparola. Ora con facilità maggiore rispetto ad una volta si può dire: «Non posso esserci questa volta, telefono a... che mi sostituisca».
Chissà se monsignor Lauro questo me lo passerebbe come segno positivo.
Come minimo ci risparmiamo dal crederci unici, indispensabili, insostituibili e dal peccato della vanagloria.
Ma soprattutto facciamo posto ad altri che possono portare le loro ricchezze.

Anna Maria Minotto Selva

Ottobre 2018: tombolata. Giocare e ricevere un premio è sempre un piacere, se poi il premio è bello, colorato, fresco e saporito è anche meglio!

Ottobre 2018: in sala colori e allegria.

Novembre 2018: meraviglia d'autunno. Fiori, frutti e foglie: pensieri colorati per una calda accoglienza.

Dicembre 2018: il coro degli anziani del centro di via Belenzani.

Fotografie degli incontri mensili animati da educatori del Servizio Attività Sociali-Polo Sociale Centro Storico del Comune e della cooperativa Kaleidoscopio del Centro Servizi Anziani Contrada Larga. Incontri tenuti alternativamente a Solteri e Cristo Re, con la collaborazione delle volontarie delle due parrocchie.

L'avventura del gruppo giovani della parrocchia dei Santi Martiri

Per crescere. Insieme.

Con queste righe e, soprattutto, le immagini a corredo di queste pagine vorremmo far capire il senso del nostro viaggio. L'inizio del gruppo giovani della parrocchia dei Santi Martiri.
Dal viaggio ad Assisi per la Cresima, a noi catechiste è balenata questa idea: perché non provare con un post-cresima a portare avanti questo gruppo? E così è iniziato tutto.
Abbiamo cercato di far capire ai ragazzi che cosa significasse fare parte di un gruppo che oltre all'amicizia poteva condividere un percorso fatto anche del saper donare tempo e attenzioni verso l'altro. Con l'aiuto dell'associazione NOI abbiamo iniziato a portare i ragazzi a corsi e ritiri per imparare parecchie cose; con loro ci siamo buttate per organizzare nuovamente i campeggi e poi il Grest estivo l'attività in oratorio.
In questo viaggio alcuni hanno lasciato, altri sono stati attirati dal gruppo e hanno deciso di intraprendere questo viaggio insieme. E siamo arrivati fino a qui. Un viaggio stupendo, fatto di parole, fatica, ascolto e tante soddisfazioni, che ci ha permesso di crescere insieme a questi ragazzi e ricevere molto da loro.
Il simbolo del gruppo la dice tutta: è stato disegnato e voluto dai ragazzi. Eloquente, anche senza parole. Grazie ragazzi!

Antonella Prada
e Barbara Panebianco

Assisi 2013: da qui siamo partiti.

Roma 2015: gruppo giovani. Il viaggio prosegue.

Campeggio 2015: gli animatori.

Campeggio 2015: il falò.

Grest 2015: gita a Gardaland.

Campeggio 2018: i giochi.

Tanti sacerdoti a celebrare le nostre Sante Messe: una ricchezza inestimabile

La Provvidenza va #Oltre

Quando abbiamo salutato con un po' di mestizia don Claudio, come ultimo parroco a tempo pieno della Parrocchia dei Santi Martiri ai Solteri, mai avrei immaginato che la Provvidenza, nei suoi disegni imperscrutabili e misteriosi, ci avrebbe donato, "OLTRE" ogni previsione, l'opportunità di seguire le celebrazioni con tanti Sacerdoti diversi nel proporsi ma tutti con caratteristiche peculiari, cioè con un proprio carisma. Non voglio assolutamente formulare giudizi e mi atterrò quasi esclusivamente all'omelia, che è la condivisione del Vangelo domenicale ed è il momento in cui il celebrante ha l'occasione di esprimersi soggettivamente, per permettermi qualche osservazione, spero condivisa.

Il Parroco, don Mauro, che ha la più alta frequenza, mi comunica una forte spiritualità ed una conoscenza profonda del Vangelo che trasmette in modo conciso, non disdegnando talvolta un po' di ironia, che non guasta mai. Dalle sue disposizioni si coglie al volo che è lui il *deus ex machina* dell'insieme delle Parrocchie di Trento Nord, come è giusto che sia, essendo il Parroco incaricato dal Vescovo. Ho apprezzato molto il suo comportamento nella tragedia di Antonio Megalizzi.

Don Francesco si propone in maniera lineare, con spirito giovanile ma ancorato alla Fede che si sente in modo tangibile. Ricordo le celebrazioni del Triduo Pasquale dello scorso anno, officiate tutte da don Francesco. Devo riconoscere che mai, nella mia vita, mi sono sentito così coinvolto e partecipe di queste celebrazioni, che talora in passato avevo trovato prolisse e soporifere.

Don Riccardo, che ha il dono del bel canto, molto intonato, con il quale arricchisce le sue celebrazioni. Ha pure una freschezza espositiva piacevole, ancorata al Vangelo, che si fa comprendere con esemplificazioni sempre molto pertinenti.

Talvolta viene anche il mio compaesano, don Piero Rattin, stimato biblista della Città e delegato diocesano per la Pastorale dei pensionati ed anziani, che propone sempre delle omelie molto ispirate alle Sacre Scritture, con un linguaggio rigoroso e profetico. Voglio ringraziarlo per il suo ultimo libro, una piccola antologia dedicata ai diversamente giovani, con il titolo "Invecchiare bene è un'arte".

Don Dante, considerata anche la sua età, direi che è la figura tradizionale *tout court* del sacerdote diocesano di qualche decennio fa, misurato nelle parole e nei riferimenti all'attuale.

Infine don Lino, che ho riconosciuto qualche sabato fa, alla messa vespertina. Devo dire che mi ha impressionato perché per tutta la Liturgia della Parola non è mai stato fermo, si spostava con assoluta naturalezza in un tutta la navata, interloquiva con i fedeli a destra o a sinistra, li interrogava per coinvolgerli nei vari momenti liturgici. Purtroppo, per noi di una certa età ed in fondo alla chiesa, la mancanza del microfono ci precludeva la possibilità di udire gran parte di quanto si stava dicendo e quindi questo inusuale modo di gestire la parte iniziale della Santa Messa (mi dicono che in San Carlo è invece consueto) evidentemente è destinato a fedeli giovani.

Infine non voglio dimenticare don Bepi che partecipa sovente, ora solo come concelebrante, alle nostre liturgie. Considerata la sua età (ultranovantenne) è molto lucido ed ha un eloquio gradevole, una voce ferma e baritonale, frutto di una grande cultura ed esperienza.

Abbiamo dunque una grande dovizia di celebranti, che si estrinseca in modalità difformi di proporsi e di coinvolgere l'Assemblea dei fedeli, ma sono tutti molto apprezzati ed entrati nella stima e cordialità dei fedeli della Parrocchia dei Santi Martiri ai Solteri. Il sabato sera, al suono della campanella delle 19, non nascondo che guardo con un po' di curiosità il celebrante che esce dalla sacrestia e così posso capire quale sarà l'evoluzione della S. Messa. Di fronte a questa rotazione di bravi sacerdoti, in tempi in cui sono sempre meno, non potevamo davvero pretendere né di più né di meglio. Per davvero, OLTRE ogni più ottimistica previsione.

Lino Trotter

Orari di segreteria

CRISTO RE
da lunedì a sabato: 9,00-10,30
Telefono 0461 823325

SOLTERI
lunedì e sabato: 9,00-11,00
mercoledì: 17,00-19,00
Telefono 0461 821542

Appunto della riunione del Consiglio Pastorale della Zona di Trento

Svoltasi lunedì 11 febbraio 2019

Lunedì 11 febbraio 2019 alle ore 20.30 presso la Parrocchia dei Santi Martiri, si è svolta la prima riunione del Consiglio Pastorale della Zona di Trento presieduto dal Vicario di Zona don Claudio Ferrari. Alla riunione hanno partecipato:

- i rappresentanti delle parrocchie dei settori nord, sud e centro della città di Trento nonché i rappresentanti degli ex decanati di Povo e Mattarello (sacerdoti e laici);
- i rappresentanti degli ordini religiosi;
- il vicario della pastorale giovanile.

La riunione si è svolta alla presenza del Vicario Generale della Diocesi di Trento don Marco Saiani.

Dopo un momento di preghiera e una breve introduzione da parte del Vicario di Zona don Claudio Ferrari, don Marco passa ad illustrare il cammino che ha portato all'abolizione dei decanati e alla creazione sul territorio trentino di otto Zone Pastorali spiegando la funzione che queste ultime dovrebbero avere.

Per i Consigli di Zona il riferimento è l'Esortazione Apostolica ***Evangelii Gaudium*** di Papa Francesco, sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

Al n. 33 dell'*Evangelii Gaudium* si legge: *"La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale".*

Questo è il compito del Consiglio Pastorale di Zona: fare discernimento, comprendere e dare indicazioni alle comunità, capire come rispondere alle domande dell'uomo contemporaneo perché i tempi in cui viviamo ci chiedono di offrire qualcosa di nuovo. Il programma del Consiglio Pastorale di Zona potrebbe dunque essere: discernimento e indicazione di "cose mai viste", cose che non ci sono ancora perché vanno create poiché l'uomo di oggi ha bisogni diversi da quello del passato.

Segue, da parte di Claudia Giordano, una breve esposizione di quanto emerso nei gruppi di lavoro durante l'assemblea della Zona Pastorale di Trento svoltasi il 17 novembre 2018. Le considerazioni, riflessioni e domande emerse sono state sintetizzate in un documento dal quale sono stati anche estrapolati uno schema per punti e una serie di interrogativi. Dopo una breve discussione, si decide di inviare i predetti elaborati a tutti i componenti del Consiglio della Zona di Trento, perché si attivino per farli arrivare a tutti gli organismi pastorali del proprio territorio con l'indicazione di individuare tra tutti i temi emersi, due o tre punti ritenuti i più importanti su cui avviare un percorso di riflessione che porti, poi, all'attuazione di progetti concreti. I predetti punti andranno comunicati alla Segreteria del Consiglio di Zona entro il 15 maggio 2019.

Don Claudio Ferrari riferisce poi, in merito al Fondo Straordinario di Solidarietà istituito nel 2014 dal Consiglio Decanale di Trento. Il fondo nel corso di quattro anni di attività (2014-2018) ha erogato aiuti per un totale di circa €.350.000.

Il fondo, ricordiamo, era nato per sostenere situazioni di momentanea difficoltà legate alla perdita del lavoro, alla precarizzazione dello stesso ed alle conseguenti difficoltà di gestione delle spese ordinarie di vita. Le principali voci di intervento sono state appunto: pagamento affitti (ITEA e privati), spese condominiali e utenze domestiche.

Nel corso del 2017/2018 le richieste al fondo sono notevolmente diminuite e invece sono aumentate le richieste di finanziamento per situazioni familiari con difficoltà socio-economiche ormai croniche e strutturate cui il fondo per natura non può rispondere. Per questo il fondo ha sospeso l'attività con il dicembre scorso. E' in fase di elaborazione con il Cedas un progetto di lavoro per sostenere i nuclei presenti sul territorio che necessitano di accompagnamento nel medio e lungo periodo. Il prospetto relativo alla situazione del Fondo verrà mandato ai componenti del Consiglio di Zona e nel prossimo Consiglio don Claudio darà gli aggiornamenti relativi.

Si decide, infine, che la prossima riunione del Consiglio di Zona si terrà giovedì 23 maggio 2019 alle ore 20.30 presso la Parrocchia di Villazzano.

La riunione si conclude alle ore 23.15.

cg

50° di ordinazione episcopale di mons. Alessandro Staccioli, OMI

Un Vescovo in missione

Lunedì 25 marzo ci siamo trovati presso l'oratorio dei Solteri con il gruppo degli anziani per il consueto incontro settimanale. Nell'occasione ho avuto il piacere di presentare la figura di monsignor Alessandro Staccioli, cugino della mia mamma, vescovo missionario degli Oblati di Maria Immacolata, che attualmente si trova presso la residenza anziani a San Giorgio Canavese (Torino). Lo ricordiamo perché il giorno 8 dicembre 2018 ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione episcopale. Alessandro Staccioli è nato nel 1931 a Trieste da genitori senesi, è entrato giovanissimo nell'Ordine degli "Oblati di Maria Immacolata" e ha studiato a Onè di Fonte (Treviso) fino all'ordinazione sacerdotale. Avendo manifestato da sempre il desiderio di operare in terre di missione, è partito per la prima volta nel lontano 1957 per il Laos.

Padre Alessandro è stato sempre molto legato alla nostra città, sia per la presenza dei suoi parenti sia per il fatto di avere studiato e trascorso gli anni di Seminario

assieme al compianto padre Mario Borzaga, partito con lui per la missione del Laos. Purtroppo però padre Mario è stato ucciso in terra di missione, giovanissimo: infatti è stato proclamato Beato qualche anno fa con una toccante cerimonia.

Monsignor Staccioli ha trascorso molti anni in terra di missione, pur con brevi periodi di ritorno in Italia, fino al 1975, quando i guerriglieri hanno costretto tutti i missionari e cattolici presenti nel Laos a fuggire. Egli, essendo stato ordinato vescovo nel 1968, si è prodigato attivamente nell'aiutare le famiglie cristiane che sono dovute fuggire dalle persecuzioni.

Dovremmo prendere ad esempio questi religiosi, profondamente motivati ed entusiasti, per impostare anche noi una vita dedicata al prossimo e alla carità gioiosa e sentita.

Cecilia Leonardelli Ceschi

A fianco: L'incontro di lunedì 25 ai Solteri, dedicato a mons. Alessandro Staccioli.

Sopra: Mons. Staccioli nel 2002 con don Tarcisio Guarnieri: celebra la Cresima nella chiesa di Centochiavi.

Questi adolescenti...

Anno 2019, scuola media inferiore, ragazzi e ragazze oggigiorno ormai definibili come adolescenti, o comunque sul ciglio dell'adolescenza. Giovanissimi decisamente impegnativi, per noi adulti, tendenzialmente ribelli, sicuramente confusi nelle scelte di comportamento, in costante reazione negativa a tutto ciò che proponi o che tenti di imporre loro.
Quaresima 2019, scuola media inferiore, ormai non si "rischia" più, come facevamo una volta, di proporre un periodo di rinuncia o di preghiera, a questi ragazzi. La risposta sarebbe "sicuramente" ironica. La mia tendenza, in classe, è sempre stata quella di chiedere loro, senza specificare granché, di fare uno sforzo, magari dando una mano ad un compagno in difficoltà, o accompagnando qualcuno che sta loro antipatico o cose simili e aggiungendo "dato che è Quaresima puoi fare questo sforzo…"; la reazione solitamente è di accettazione sì, ma con smorfie o lamenti vari.
L'altro giorno si è ripetuta la scena. Ho chiesto ad un ragazzo di affiancare un compagno nel fare degli esercizi, perché il compagno non ce la faceva da solo e volevo collaborazione tra pari. Il ragazzo che doveva aiutare ha reagito, chiedendomi perché mai avrebbe dovuto farlo lui. Sapevo che il compagno gli era poco simpatico. Gli ho risposto "siamo in Quaresima, potresti fare questo piccolo sforzo". Risposta dell'alunno: "Ok, prof, va bene!" e si è seduto lì vicino e con calma e con pazienza gli ha dato una mano… serenamente.
In Quaresima, si dice, sarebbe bene rinunciare a qualcosa, fare almeno dei piccoli atti di digiuno. Si pensa che i ragazzi non vogliano, non riescano, siano comunque in crescita e necessitino di alimentazione e cose del genere. Un tempo chiedevamo loro di limitarsi nel consumo di dolcetti o bibite non necessari. Ora non lo proponiamo più. Sarebbe solo fonte di reazioni o di azioni nascoste.
Pochi giorni fa un ragazzo compiva gli anni e ha portato una serie di pastine per festeggiare con la classe. Tutti si sono avventati sui vassoi e hanno gradito. Solo una ragazza rimaneva a mani vuote. Le ho chiesto come mai, se per caso fosse allergica o simili. Mi ha risposto sorridendo che no, non c'erano problemi. Le ho chiesto se stava bene o se avesse qualche disturbo. Mi ha risposto sorridendo che stava benissimo. Poi, allontanandosi un pochino dagli altri, mi ha detto: "Sa, prof, siamo in Quaresima e quelli sono dolci. Io ci rinuncio per questo periodo."
Alle 10.30 c'è la ricreazione: venti minuti di giochi, di corse, di chiacchiere. Il cortile si inonda di alunni e alunne che giocano a calcio, a basket, a calcetto sotto i portici della scuola. Si scatenano, che piova o nevichi, che sia freddo o ci sia il sole loro giocano e si sfogano.
L'altra mattina ho notato che un paio di alunni sgattaiolavano in chiesa, dopo aver mangiato la merendina. In chiesa? Nell'intervallo? Caspita, come mai? Dopo poco ne entravano altri. Pochi, così, alla chetichella. Sono entrata a vedere che non architettassero marachelle. Non si sa mai con 'sti giovani! Ne possono combinare di ogni colore o magari disturbare chi sta pregando in silenzio e raccoglimento.
E invece… erano lì, sparsi per la chiesa, chi in ginocchio, chi in piedi, chi seduto; erano pochi, certo, saran stati forse una decina, o poco più, di classi diverse, e non si erano dati appuntamento… pregavano. Sono uscita quatta quatta, per non disturbare e non ho trovato parole. Adolescenti? Del 2019? Sì, adolescenti, del 2019, proprio loro quelli dei quali si continua sempre tanto a parlare con disappunto. Adolescenti ribelli, difficili, problematici. Ragazzi che noi, vecchietti d'altro secolo, fatichiamo a comprendere. Certo, ci sono anche i soggetti decisamente complicati o addirittura "negativi", ma come è sempre stato e sempre sarà. Adolescenti che, però, a quanto pare, alla fin fine sanno focalizzare il bello; e forse dovremmo essere noi, a puntare gli occhi su ciò che di buono ci offrono, senza continuare a sottolineare il negativo. E poi siamo in Quaresima, possiamo fare un piccolo sforzo….

M.B.

**Anche quest'anno si sta organizzando la nostra Festa Interparrocchiale.
È l'occasione per riunire in un momento conviviale,
tutti gli abitanti delle nostre cinque parrocchie e non solo.**

**Come consuetudine l'appuntamento è per il 19 maggio sul Doss Trento.
Si inizia alle ore 11.00 con la santa Messa.
A seguire il pranzo comunitario
per poi trascorrere il pomeriggio insieme
tra giochi, svago e tanto sole… si spera!!!**

**Questa vuole essere un'occasione per stare insieme,
fare comunità e ritrovarsi per fare festa, senza troppe pretese,
ma con la voglia di divertirsi tutti assieme.
Per questi motivi, l'invito è aperto proprio a tutti!!!**

**Per permettere a chiunque di raggiungere la festa,
verrà organizzato anche un servizio di trasporto con automezzi
che faranno da collegamento da e per la festa.**

PRIMAVERA

Dissipata la fredda congiura invernale
primavera riappare
e tosto dilaga per boschi e prati
ad innescare novelli umori.
Giungono dagli usci socchiusi
caserecci rumori e vociar di bimbetti.
Dagli orti il fumo dei roghi di stoppie
e odor di lettiera:
è ormai primavera.
L'aria addolcita percorre i greppi,
penetra le forre,
visita le tane
a ridestare il sonnolento tasso.
Flette gli steli,
marezza il prato
in uno scapigliato vorticare pazzo.
E dalla roccia fessa,
fertile pur essa,
pencola tremula
la viola mammola.

Amanzio Ceschi